



Interrogazione presentata dalla Coalizione Democrazia in Movimento per chiarimenti in merito all'iter di adozione del memorandum d'intesa - in materia energetica - sottoscritto tra l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.) e la State Oil Company of the Azerbaijan Republic (SOCAR) nonché per appurare l'avvenuta attuazione da parte del Governo di verifiche preliminari circa la bontà di tale collaborazione (Depositata in data 10 dicembre 2018) (ID 17160916)

TIPO RISPOSTA: SCRITTA

San Marino, 10 dicembre 2018

Interrogazione dei Consiglieri Marianna Bucci, Roberto Ciavatta, Davide Forcellini, Sandra Giardi, Marco Nicolini, Federico Pedini Amati, Elena Tonnini, Grazia Zafferani, Gian Matteo Zeppa in merito alla firma del Memorandum d'Intesa nel settore dell'energia tra Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici e la società azerbaigiana SOCAR

Si richiede risposta scritta.

Con riferimento alla firma del Memorandum d'Intesa nel settore dell'energia, sottoscritto in data 28 novembre 2018 tra l'A.A.S.S., nella persona del Presidente Federico Crescentini, e la Società azerbaigiana SOCAR, nella persona di Vitaliy Baylarbayov dal Delegato Vice Presidente della Società (firma avvenuta alla presenza del Segretario di Stato con delega ai Rapporti con l'A.A.S.S., Marco Podeschi e dell'Ambasciatore della Repubblica dell'Azerbaijan, Mammad Bahaddin Ahmadzada);

considerato che la stessa società SOCAR compare all'interno della trasmissione "Kings of Crime" condotta da Roberto Saviano, durante l'intervista ai tre figli della giornalista d'inchiesta Daphne Caruana Galizia, brutalmente uccisa da un'auto bomba a ottobre 2017;

Saviano: "Tra le inchieste rimaste inconcluse di Daphne c'è quella sul gas liquido fornito a Malta da un'azienda statale dell'Azerbaijan che tra l'altro non produce gas liquido ma fa da intermediaria vendendo il gas a Malta a un prezzo maggiore rispetto al prezzo di mercato, voi che idea vi siete fatti sulla vicenda dell'accordo sul gas liquido?"

Intervistato: "Avevamo già dei sospetti, perché l'idea di avere una centrale a gas e di dare l'appalto alla Socar era nata così, improvvisamente, dal nulla. Soltanto nell'ultimo anno Malta ha speso ben 40 milioni di dollari per la Socar su un accordo complessivo di 153 milioni di dollari per la fornitura di gas. Ora, ai cittadini è stato fatto credere che il gas sarebbe arrivato dalla Socar e che si sarebbe trattato di gas proveniente dall'Azerbaijan ma ora noi sappiamo, grazie alla fuga di notizie, che non era così e che in realtà il gas non è mai passato fisicamente dalle mani della Socar che ha svolto solo un ruolo di trarre, intermediaria, non offrendo alcun valore aggiunto. Socar si è intascata 40 milioni di dollari in contanti solo per mandare qualche email e il governo ha dovuto arrampicarsi sugli specchi per cercare di spiegare perché l'avesse coinvolta";

considerato altresì l'articolo cura dei giornalisti Carlo Bonini e Giuliano Foschini "Gas liquido dall'Azerbaijan al doppio dei prezzi di mercato: la storia che a Daphne non hanno lasciato scrivere" (Allegato n. 1);

esprimendo viva preoccupazione per la totale mancanza di trasparenza dell'iter che ha condotto al memorandum e rispetto ai contenuti e alle finalità dello stesso;

interrogiamo il governo per conoscere

1. l'iter che ha portato alla sottoscrizione dell'Accordo tra AASS e SOCAR specificando:
 - come è avvenuto il contatto con Socar
 - da quale data sono iniziate le relazioni
 - quando e dove sono avvenuti gli incontri ufficiali, chi era presente e in quali circostanze
 - i nominativi e i ruoli di tutte le persone che hanno avuto un ruolo nel contatto AASS-SOCAR e nella stipula dell'accordo;
2. i contenuti del Memorandum (si prega di allegarlo alla risposta);
3. se il cda di AASS abbia ricevuto il memorandum e se si sia espresso in maniera preventiva

- rispetto alla stipula del memorandum. Si prega di allegare delibera o altro documento prodotto;
4. se vi sia nelle intenzioni del governo il progetto di realizzare la centrale elettrica. In caso affermativo, si prega di fornirne i dettagli.
 5. Se, alla luce di quanto contenuto in premessa, il governo abbia verificato la bontà della collaborazione. In caso affermativo, si prega di allegare eventuali ricerche e informazioni che corroborino la positività della collaborazione.

I Consiglieri

Marianna Bucci



Roberto Ciavatta



Davide Forcellini



Sandra Giardi



Marco Nicolini



Federico Pedini Amati



Elena Tonnini



Grazia Zafferani



Gian Matteo Zeppa



Allegato 1

Gas liquido dall'Azerbaijan al doppio dei prezzi di mercato: la storia che a Daphne non hanno lasciato scrivere

di Carlo Bonini e Giuliano Foschini

Poco tempo prima di essere assassinata da un'autobomba, Daphne Caruana Galizia aveva ricevuto da un whistleblower 680 mila file di documenti riservati che riguardavano il contratto da 1 miliardo di dollari, che aveva avuto via libera anche dalla Commissione Europea, con cui, nel 2015, Malta si è impegnata ad acquistare per dieci anni gas naturale liquido dall'azera Socar, l'azienda di Stato per il gas e il petrolio dell'Azerbaijan, per alimentare la nuova centrale elettrica dell'isola. I file provengono dal database di Electrogas, la società privata a partecipazione mista (azera, tedesca e maltese) che ha materialmente stipulato i contratti di fornitura con lo Stato Maltese. A Daphne Caruana Galizia non è stato lasciato il tempo di lavorare su questa storia e scriverne.

Il Daphne Project ha ottenuto i files ricevuti da Daphne e li ha esaminati incrociandoli con le evidenze documentate dai report della Financial Intelligence unit maltese (l'Agenzia antiriciclaggio) che erano stati insabbiati e che sono dal febbraio scorso nella disponibilità della magistratura maltese. Il quadro che emerge svela la parte inconfessabile e taciuta al Parlamento e ai cittadini maltesi del contratto capestro sul gas chiuso dal governo laburista, nella persona dell'allora ministro dell'Energia (oggi al Turismo), Konrad Mizzi.

Si scopre infatti che in ragione dell'accordo chiuso con gli Azeri e di una ridondante catena di distribuzione che vede tra acquirente del gas (Enemalta per conto dello Stato) e fornitore (la società Socar) un terzo soggetto (Electrogas), Malta paga il gas quasi il doppio dei prezzi di mercato. Che la società azera che lo fornisce, non avendo proprie riserve, lo acquista a sua volta da terzi (la Shell) a prezzi più bassi. Che, in coincidenza, della firma degli accordi per la fornitura di gas, le società off-shore di Mizzi, in sonno da due anni, ricominciarono a registrare attività finanziarie (a partire da un bonifico di 1 milione e 400 mila dollari proveniente dall'Azerbaijan via Dubai).

E ancora: che, in palese e macroscopico Schembri e Mizzi per le loro società off shore ebbe un ruolo decisivo nella scelta di chi avrebbe costruito e gestito la nuova centrale elettrica alimentata a gas. Bt Nexia, infatti, faceva parte della commissione insediata da Enemalta (la società statale dell'energia, in quell'occasione privatizzata), ottenendone per questo ricchi contratti di consulenza da parte del governo laburista.

Approfondisci su : Gas Azerbaijan Malta Daphne Caruana Galizia inchiesta

Fonte: lab.gedidigital.it/repubblica/2018/daphne-caruana-galizia-project

Il modo migliore per onorare la memoria di un giornalista è continuare il suo lavoro. È per questo che 18 testate giornalistiche di tutto il mondo, tra cui Repubblica, unico giornale italiano, hanno deciso dopo l'assassinio della giornalista investigativa maltese Daphne Caruana Galizia di dare vita al consorzio "Daphne Project". Riprendendo i fili delle sue inchieste. E portando avanti le sue storie.